

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 196

Nonne luvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos tura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinon.

**Amministrazione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in TV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 29 Agosto 1907

### La cooperazione in Svizzera

#### Un modello di cooperativa.

Meraviglioso paese la Svizzera, ove la naturale asprezza dei luoghi ha fatto degli abitanti un popolo laborioso, ribelle ad ogni despotismo, e centro fecondissimo di cooperazione.

La *Revue d'Economie politique*, in uno dei suoi fascicoli recenti, notava che alla fine di giugno 1898 si contavano in Svizzera ben 3103 Cooperative, mentre nel 1893 raggiungevano appena le 2300.

Delle 3103, 893 si occupavano di acquisti di materie prime e di consumo, distribuite in 225 di consumo e 448 di acquisti, collocate però nella stessa categoria.

Ma il nerbo della corporazione svizzera è veramente rappresentato da 1808 Società di produzione, che si occupano di allevamento di bestiame, caseificio, latticini, impiego e utilizzazione di macchine agricole, ed anche, in certo numero, di forni, macellerie e di credito.

Come sono nate ed andarono svolgendosi queste Cooperative?

Basterà per dare un'idea dello svolgimento graduale e pratico di queste Cooperative il seguire la storia di qualcuna delle più importanti e il fascicolo della *Revue*, da cui togliamo questi cenni, cita come modello la Cooperativa di Birserek, diffusa ed operante in 14 Comuni del Cantone di Basilea, col centro a Oberwil, a 12 chilometri da Basilea.

Essa è nata appena nel 1890 per opera di una testa forte ed esatta, lo Geschwind.

Fu prima un circolo di conversazione tra parecchi agricoltori, ai quali il promotore suggerì di applicarsi alla vendita del latte e attrezzi suoi, che formavano la *Società generale di consumo di Basilea*; verso la fine del 1892 i soci erano già 167, e nell'Assemblea del 29 gennaio 1893 costituivano in Società riconosciuta, sotto il nome di « Società di produzione e di consumo di Oberwil ».

Creseuti i soci il 16 settembre dello stesso anno comprava un terreno e vi costruiva una casa; i soci arrivavano ai 200, facendo affari per 35 mila lire con un beneficio di L. 3699.43; poté allora dare un primo dividendo del 7% e costituire una *Cassa di Risparmio*.

Per diffondere i prodotti e facilitarne lo smercio nel 1894 introduceva i *Buoni della Cooperativa*.

Nel 1895 modificò gli statuti ampliando l'azione i mezzi, procurando: 1. l'acquisto e vendita dei prodotti; 2. prestando il suo concorso alla produzione e fabbricazione di mercanzie; 3. procurando il collocamento dei detti prodotti; 4. costruendo nei soci abitazioni sane e a buon mercato; 5. organizzando una Cassa di Risparmio ed ogni altro mezzo legittimo.

Allargando l'azione sua, la Cooperativa di Birserek stabilì depositi nei comuni vicini; assicurò gli operai alla Cassa Svizzera, comperò un terreno per case operaie, ed una trebbiatrice ad uso dei soci.

Nel 1895 stesso fondava un giornale proprio, e chiudeva l'esercizio con undicimila lire di utili.

Nel 1898 impiantava una lavanderia, uno stabilimento di bagni e si associava ad altra per la produzione dell'energia e luce elettrica; nel 1897 partecipava all'esercizio di una fornace di mattoni; nel 1899 metteva allo studio l'esercizio delle maglierie.

Oggi da 167 i soci sono 2000 e la Cooperativa si allarga e vince.

Demofilo.

### Cose di Corte e di Governo

**Il progetto per il contratto di lavoro.**  
Roma, 28. — L'Avanti dice che nelle conferenze fra Zanardelli e Cocco-Ortu venne stabilito di comprendere il progetto per il contratto di lavoro fra i primi che si presenteranno alla Camera. Anzi si traccia già il relativo regolamento.

### Medaglia d'oro alla Cassa di Risparmio di Udine.

Roma, 28. — Il Bollettino del ministero di Agricoltura Industria e Commercio pubblica che venne concessa la medaglia d'oro alla Cassa di Risparmio di Udine nel Concorso tra le Casse di Risparmio.

### Rimandansi le visite sovrane.

Roma, 28. — Da fonte officiosa si annunzia che essendo atteso in dicembre il parto della Regina Elena, prima di quel tempo non vi saranno visite di sovrani a Roma. La Regina desidera fare personalmente gli onori di casa alla Zarina e all'Imperatore di Germania.

### In vista di una grande rivista navale.

Napoli, 28. — Se nel programma dei festeggiamenti in onore dell'Imperatore di Russia e di quello di Germania allora verranno in Italia ci sarà una gran rivista navale, questa avrà luogo qui nella rada Caracciolo.

Vi prenderebbero parte la squadra attiva del Mediterraneo, la riserva navale e molte flottiglie di torpediniere. Le due riviste avrebbero luogo separatamente.

Gli imperiali ed il Re prenderebbero imbarco sulla Lepanto nave ammiraglia della squadra attiva.

### Notizie Vaticane

#### Il conte Paganuzzi rieletto.

Roma, 28. — Da fonte certa si ha che la S. Sede ha riconfermato a Presidente Generale dell'Opera dei Congressi, il co. Gio. Batta Paganuzzi.

A proposito di questa rielezione scrivono da Venezia all'Osservatore cattolico: Domani o dopodomani — se nulla interviene in contrario — sarà annunciata la rielezione del co. avv. Gian Battista Paganuzzi a presidente generale dell'Opera dei congressi e dei comitati cattolici in Italia. S. E. il cardinal vicario ha creduto necessario determinarsi in questo senso, malgrado la diversa designazione fatta dalla maggioranza dei membri del Comitato permanente, non già perchè egli non veda la convenienza, anzi la necessità, di porre alla testa dell'Opera persona che meglio risponda alle aspirazioni dei cattolici ed ai bisogni del movimento, ma per rimuovere il sospetto che il sacrificio del co. Paganuzzi fosse fatto in omaggio ad ostilità troppo vivacemente manifestate contro di lui. S. E. il cardinal vicario ha giudicato che una suprema ragione di delicatezza e di riguardo verso un uomo indubbiamente benemerito nel passato, si imponga in questo momento, e debba prevalere sopra ogni altra considerazione oggettivamente più grave.

A Roma però si sa che il co. Paganuzzi conosce troppo bene i tempi e le idee, ed è troppo coerente con se stesso, per sobbarcarsi nuovamente ad un ufficio, il quale o lo porrebbe in contrasto con tutte le forze vive dell'azione cattolica, o lo costringerebbe a mutazioni che egli non si sente di compiere: si attende quindi che appena rieletto egli presenti le sue dimissioni; dopo le quali, salvate le ragioni della dignità e della correttezza, S. E. il cardinal vicario procederebbe alla nomina del successore effettivo che sarà indubbiamente il co. Giovanni Grosoli di Ferrara.

Per quanto a prima impressione questa procedura possa sfavorevolmente impressionare, un po' di riflessione persuade subito delle ragioni che la consigliano. S. E. il cardinal vicario non è un corpo elettorale qualunque; è una alta autorità ecclesiastica, come del resto ecclesiastica è ora sostanzialmente l'Opera dei congressi dopo le radicali riforme apportate nei suoi ordinamenti dalla Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari; onde erano coloro che la considerano come una associazione del genere di quelle che si incontrano tra i cattolici dell'estero: in Italia la situazione religiosa ha suggerito alla Santa Sede un sistema di organizzazione speciale allo scopo di salvaguardare i cattolici dalle eventuali pressaglie del governo, coll'incardinare la loro azione nella gerarchia della Chiesa. Ora l'autorità deve negli atti suoi salvaguardare non solo gli interessi diretti di un'opera particolare, ma quelli più elevati del proprio prestigio, i quali richiedono in questo caso che al conte Paganuzzi, in compenso dei servizi resi alla causa negli anni migliori della sua presidenza, fosse evitato il dolore di un congedo che avesse l'aria di una condanna. Sarà quindi questione di attendere ancora qualche mese la soluzione definitiva.

#### La questione delle congregazioni

Parigi, 28. — Secondo l'Eco de Paris i prefetti saranno chiamati a Parigi prima della riapertura delle Camere per fornire al Presidente del Consiglio degli schiarimenti intorno alla loro impressione sulla situazione politica riguardo alla questione dell'autorizzazione di accordare alle congregazioni religiose e circa la laicizzazione delle scuole.

### Note e commenti

#### L'ex prete se ne va?

I giornali recano notizie da Parigi annunziate che Combes avrebbe confidato a suoi amici l'intenzione di ritirarsi, che egli sarebbe spaventato dalle grida d'indignazione sollevata dai suoi decreti e dal disprezzo con cui questi sono stati accolti all'estero. Ma egli vorrebbe prima attendere la riapertura delle camere, e provocare da questa un voto di fiducia nella sua politica, imitando così Waldeck Rousseau.

E la cosa corrisponderebbe ad una dichiarazione ch'egli si lasci sfuggire nel bel mezzo della sua opera liberticida, quando disse di non essere stato chiamato al potere che per applicare la legge sull'associazione. Noi non siamo al caso di poter verificare queste notizie; ma facciamo voti ch'esse diventino una realtà. L'uscita di Combes farebbe dare un gran respiro alla Francia cattolica, come di colei che si vedrebbe liberata da un incubo di tirannia.

Ma andato egli, verrebbero riparate le sue ingiustizie? Succederebbe un come lui, o migliore di lui, o peggio di lui? Dopo, sarà quel che Dio vuole. Intanto se ne vada questo empio, che ne ha fatte abbastanza; se ne vada a masticare nella vita privata il rimorso che non può non mordergli la coscienza per le ingiustizie commesse.

#### Stupidi!

Il Secolo di Milano pubblica un lungo dispaccio da Parigi, in cui sono enumerati i miracoli, successi ora a Lourdes. E poi finisce così: « E pensare che nel Secolo XX si crede ancora a questi miracoli! »

Al che noi aggiungiamo: E pensare che nel Secolo XX si trovano dei barlotti i quali, pur avvenendo detti miracoli, credono con un epifonema di distruggerli!

#### Rendiconto tardivo e infelice.

I giornali recano che la Camera del Lavoro di Genova, dopo aver ricevuto ripetute richieste e dopo 13 mesi di profonda meditazione, pubblicò finalmente il rendiconto delle somme raccolte a favore dei caricatori di carbone scioperanti dall'8 giugno al 21 luglio 1901.

Che questo rendiconto tardivo fosse almeno riuscito soddisfacente. Ma ohimè! Esso autorizza a dichiarare che certi sodalizi non sono più solleciti degli odiati borghesi a dar conto del denaro, che passa loro per le mani, né più felici nella erogazione di somme anche quando raccolte a scopo di beneficenza.

Risulta dal rendiconto che della somma di L. 44820 raccolte faticosamente per sovvenire la famiglie dei caricatori di carbone, soltanto 37,600 furono impiegate per il pietoso scopo.

Al Comitato dell'Unione lavoratori del carbone rimasero L. 6600 per le quali il Comitato stesso pubblica un resoconto speciale.

Non si comprende perchè questa somma sia stata distolta a danno degli scioperanti; si comprende però lo sforzo che il Comitato ha dovuto fare per giustificare l'impiego abusivo.

Lire 1075 furono date come stipendio a certo rappresentante Balsuzzi, anima dello sciopero, corrispondenti ad una diaria di L. 25 al giorno; L. 300 ebbero a prestito altri due membri del Comitato; lire 200 furono versate nella Cassa deputato; altre L. 3000 vennero date a prestito a due Leghe; L. 190 agli avvocati consulenti.

Vedremo il vespaio che leverà tal rendiconto nella classe operaia.

#### Campane discordi.

Avete mai sentite due campane delle quali l'una mandi all'aria una voce squillante di trionfo, bronza salute e l'altra suoni alquanto di rotto? Che impressione vi ha egli fatto questo strano concerto?

Vi domandiamo questo, lettori per dirci che una impressione simile a quella di due siffatte campane hanno prodotto in noi di questi giorni la Stefani coi suoi minuziosi, magniloquenti, e glorificanti dispacci relativamente al viaggio in Germania del nostro Re, e la stampa della capitale tedesca la quale, sul medesimo viaggio, o tace o dopo tributati degli elogi all'Italia finisce con dubbi e talvolta con insinuazioni.

diremo così negativa: per il grande significato politico che all'indomani del rinnovamento della triplice avrebbe avuto la mancata visita di Berlino dopo il viaggio di Petherhof... e la famosa eclissi dell'ambasciatore austriaco.

### Una nuova eruzione sul Pelée?

New York, 28. — Un dispaccio inviato dalla Dominique e giunto ieri sera dice che alle due del pomeriggio si udirono in direzione del sud dei rombi prolungati che si succedevano rapidamente. Tutto induce a credere che si tratti di una nuova eruzione del monte Pelée. Tutti gli sforzi fatti a New York per comunicare colla Martinica fallirono. Il cavo francese non funziona più e si ignora quando esso potrà essere riattivato.

### Notizie estere

#### Collisione fra vapori.

Londra, 28. — Si annunzia una collisione fra il vapore inglese «Pecchie» e il vapore italiano «Liguria».

#### Imbarazzi della Turchia.

Vienna, 28. — Il Governo turco non sa più dove battere la testa per trovare i fondi necessari al soddisfacimento di vari impegni, fra cui quello per il riacquisto delle calate di Costantinopoli, il di cui termine è scaduto da due giorni.

#### Tra Canada e Francia.

Parigi, 28. — Si ha da Lilla: Wilfrid Laurier, dopo aver visitata l'esposizione industriale, pronunciò un discorso in cui dichiarò che il Canada conserva verso la Francia dei sentimenti di simpatia così viva, come se il Canada fosse rimasta terra francese ed offri condizioni eccezionali ai francesi per recarsi nel Canada.

#### Missione politica dei generali boeri.

Londra, 28. — Lo Standard ha da Bruxelles che colà si crede che i generali boeri siano incaricati di una importante missione politica all'amministrazione futura delle antiche Repubbliche Sud-Africane e che lo scopo principale del loro viaggio non sia quello di raccogliere fondi per le famiglie boere, ma di negoziare a questo riguardo col Governo inglese.

### Notizie italiane

#### Il telegrafo Marconi sul Monte Mario.

Roma, 28. — Marconi, venendo a Roma, impianterà anche la stazione centrale del telegrafo senza fili sul Monte Mario. Si sa che questa stazione avrà una grande importanza. Essa sarà provvista di apparecchi perfezionatissimi.

#### I treni della Veneta illuminati ad acetilene.

Roma, 28. — Il Comitato superiore delle strade ferrate ha dato parere favorevole alla domanda della Società Veneta per illuminare i propri treni con acetilene a sistema Piatti.

#### Medaglia d'oro conferita alla Società Breda.

Avellino, 28. — La medaglia d'oro destinata dal Re come premio della mostra delle macchine agrarie in Avellino fu conferita alla Società Ernesto Breda di Milano per la trebbiatrice a vapore. La chiusura della mostra è prorogata.

#### Per far compagnia ai socialisti.

Imola, 28. — Confermasi che nel prossimo congresso saranno qui mandate 20 guardie di città ed altrettanti carabinieri; ed il servizio di P. S. sarà affidato al Commissario dott. Barucco che da Genova, ove fu promosso un mese fa, ritornerà ad Imola con tale particolare delicato incarico.

### TERREMOTO

Roma, 28. — L'ufficio centrale di meteorologia comunica all'Agenzia Stefani: ieri vi furono due scosse di terremoto a Gradadadino, una mediocre alle ore 7.25 pm., l'altra sensibilissima alle 10.26. Nei giorni precedenti si ebbero altre scosse nelle medesime località.

Washington, 28. — Un dispaccio del comandante delle Filippine, generale Chaffee, segnala delle terribili scosse di terremoto nel distretto di Linao (Mindanao) presso il quartiere generale. Alcuni corsi d'acqua sulle montagne rimasero sconvolti; una sessantina d'indigeni furono uccisi.

#### Malcontento tra massoni.

Roma, 28. — In questi ultimi tempi si sono avute molte diserzioni dalla massoneria dipendente dal gran maestro Nathan ed ora vieppiù si accentua il movimento, nonostante i propositi di unione e concordi e fatti nell'ultima costituente, tenutasi a Roma nei mesi scorsi. Il malcontento è originato da due ragioni principali, dall'affarismo sempre crescente della massoneria e dal monopolio delle alte cariche da parte degli ebrei.

### La crisi del socialismo

(Dall'Osservatore Cattolico)

E' vivamente atteso il Congresso nazionale socialista convocato quest'anno ad Imola, perchè si prevede che in esso verranno al pettine tutti i nodi delle contese che da un anno buono si dibattono nelle sezioni e sui giornali del partito: le due tendenze, che mal si designano dai superficiali come tendenza evolutiva e tendenza rivoluzionaria mentre rivoluzionarie sono ambedue, vi cozeranno, e sopra due punti principali prevedonsi dibattiti e voti importanti; il punto relativo alla tattica parlamentare e quello relativo all'organo centrale del partito.

Dalle manifestazioni preliminari e preparatorie che si sono avute nelle varie città non è consentito di trarre un pronostico qualsiasi: a Milano infatti, che fu il campo maggiore della lotta, s'ebbero ordini del giorno in vari sensi nei vari circoli; a Roma ci fu un pronunciamento in senso ferrista; a Torino concludono col dire che le due tendenze possono utilmente coesistere; altrove fu detto e deliberato: ma converrà attendere le assemblee plenarie di Imola per orientarsi.

Il pubblico, a dir vero, non mostra di annettere alla soluzione della crisi una grande importanza: s'è un po' formato il concetto che e colle alleanze elettorali, e colle discordie interne, e colla tattica parlamentare il socialismo siasi addomesticato ed abbia perdute le unghie; quindi non lo ritiene più pericoloso; e ciò gli basta per essere tranquillo; il pubblico, come il solito, ha torto; ma non lo si può cambiare.

Noi crediamo invece che il congresso di Imola avrà una seria importanza, non già perchè sia destinato a incamminare il socialismo per una via piuttosto che per l'altra: probabilmente anzi si troverà anche lì una via di mezzo per non pronunciare una sentenza, e del resto ciascuno se ne partirà colle sue idee: lo confermava ieri Nicolò Barbatto nell'Avanti: « chi è socialista sa il dover suo senza le prescrizioni dei congressi nazionali », e lo proclama stamane senza tanti complimenti il Tempo esprimendo l'opinione che « il Congresso di Imola sarà uno sforzo grande ed inutile di battaglia » perchè « chiunque abbia la prevalenza non sarà per mutare l'indirizzo del partito socialista, fuor che di parole... se pure muteranno le parole », che è quanto dire: noi delle deliberazioni del congresso ce ne infischieremo. La importanza gli verrà invece dal fatto che vi si accentuerà la crisi, la quale si delineerà in termini precisi, e riceverà una sanzione ufficiale: certe questioni si risolvono col porle; e quella sulle due tendenze socialiste non esisterà più il giorno in cui un congresso avrà constatato che le due tendenze esistono, e si sarà anche occupato di provocare delineazioni e differenziazioni precise. Or qui c'è appunto un campo utile di studio per tutti coloro che si occupano del movimento delle idee e dei partiti. Diciamo come sia superficiale il parlare di tendenza evolutiva e di tendenza rivoluzionaria: difatti tutto il socialismo è rivoluzionario nel fine, e quanto ai metodi rivoluzionari negano di essere anche gli intransigenti. La differenza vera consiste invece nella valutazione che le due diverse tendenze fanno della funzione che le classi borghesi sono destinate a compiere e dei rapporti che il socialismo deve serbare con esse.

La dottrina classica del socialismo insegnava si che l'industrialismo è il presupposto storico del collettivismo, ma in senso antitetico; nel senso cioè ch'esso concentrando le ricchezze in mano di pochi agevolerà in via blanda od in via catastrofica, la confisca a pro della collettività. Ma era troppo naturale che da questa tesi scaturisse una doppia tattica, a seconda della risposta che si fosse data al quesito: qual contengo tenere di fronte alla borghesia industriale. Gli uni — gli intransigenti — dicono: la borghesia liberale deve essere combattuta dalle masse operaie organizzate, essendo la lotta l'unica forza che determinerà l'avverarsi del fenomeno economico-storico da cui scaturirà il collettivismo: gli altri — i transigenti — opinano che invece il fenomeno deve essere favorito dalle classi lavoratrici con una selezione politica

nella borghesia stessa, in modo da incoraggiare e da conservare al potere la parte di essa più liberale, acciocché lo strumento della rivoluzione sociale, cioè il proletariato possa esistere organizzato. E mentre i primi rimproverano alla tattica transigente l'oblio dell'ideale e l'affievolimento delle energie propulsive del proletariato, i secondi rimproverano la tattica opposta di provocare la reazione e di far intervenire nello sviluppo dei fenomeni sociali un elemento perturbatore capace di arrestarne e di deviarne il corso.

Barbato nell'articolo *Ai socialisti d'Italia* che ha pubblicato nell'*Avanti*, ha ridotto la questione ad un dilemma radicale: o la più larga autonomia di tattica nel paese e nel parlamento ispirata agli interessi vari e multiformi del proletariato o astensionismo completo e rigido; e benché egli sia per il primo corno, riconosce che il secondo avrebbe un vantaggio non trascurabile, « quello di liberarci dai furbi senza anima e senza fede, che pigliano l'etichetta socialista per far carriera nella vita pubblica, e dai ciarlatani che assumono così spesso la posa eroica verbale, sapendo che non si corre alcun rischio di perdere né la vita, né il pane, né la libertà per sempre ».

La corda toccata al successore di Imbriani vibrerà indubbiamente nel Congresso di Imola; perchè non è un mistero per nessuno ormai, che il fondo del dissenso, concretato poi in tesi dottrinali, è personale, e che i transigenti sono in buona parte gli arrivati ansiosi di conservarsi l'influenza conquistata e lavorati dall'ambiente parlamentare, mentre gli intrasigenti sono gli ansiosi che vedono ormai precluso il cammino al salire, e che vorrebbero un po' anch'essi le dolcezze del potere. Dall'alto, si sa, si vedono molte cose che non si vedono in basso.

Da questo punto di vista potremo riconoscere giusto il giudizio che dava ieri la *Patria* di Roma scrivendo essere la crisi socialista un brutto equivoco; non però in quanto la *Patria* stessa lo vedeva nel fatto che Turati e Ferri pur dissentendo nella tattica si professano fratelli d'una stessa fede e egualmente socialisti: qui equivoco non c'è: c'è invece una grande sincerità: perchè realmente il socialismo transigente conserva tutto il suo programma materialistico, ed anzi lo materializza di più, se possibile, sottoponendolo alla legge pura e semplice dell'utile: e la nostra idea, per esempio, è che un esperimento collettivista — se è vero che la società lo debba attraversare — si avrà più presto per la via di Filippo Turati che non per quella di Enrico Ferri.

Ma ripetiamo: non conviene dimenticare l'osservazione di Barbato: è duopo anzi tener presente che il socialismo mancando di un imperativo morale, anzi escludendolo a priori, abbandona gli uomini all'opera delle passioni, trascura così nei suoi calcoli il fattore principale della storia, che è la volontà umana: sicché noi preferiremmo parlare non di crisi del socialismo, ma di crisi dei socialisti. Onde se si fa eccezione per qualche ingegno maggiore, il voto del Consiglio di Imola non scaturirà tanto da opposte convinzioni teoriche, quanto da opposti interessi mascherati, abilmente sì, ma non tanto che un esperto non li possa riconoscere sotto le sottili argomentazioni della critica.

Con ciò non vogliamo certo cadere noi pure nel facile e grossolano empirismo dei semplicisti, no: le idee son le idee; ma l'importante è sapere se esse sono un prodotto primario o secondario, se sono la causa oppure l'effetto. Oggi nessuno nega che le due tendenze non ab-

biano una esistenza propria indipendente dal fondo morale da cui sono germinate, e che quindi non debba interessare il seguirne il conflitto: ma l'anatomia dei bruchi da cui esse si spiccarono farfalle, sarà sempre indispensabile per conoscerne la storia fisiologica.

**CRONACA DEGLI SCIOPERI**

**Sciopero proclamato.**

*Firenze, 28.* — Alla Camera del Lavoro ebbe luogo iersera l'adunanza generale delle quattro sezioni dei metallurghi, i quali vi intervennero in numero di circa duemila. L'assemblea si manifestò subito favorevole allo sciopero immediato. Parlarono Del Buono e Pescetti. Gli operai, eccitatisimi, proclamarono quindi, fra grandi applausi, lo sciopero di tutti i metallurghi.

*Firenze, 28.* — La situazione aggravata. Stamane tremila operai metallurghi confermarono la prosecuzione dello sciopero. Se l'amministrazione della fonderia non troverà una soluzione temesi per domani lo sciopero generale.

**Come fanno i nostri governanti**

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres, 25: « Ieri, a mezzogiorno, contemporaneamente, qui e a Santiago del Chili, venne cantato un solenne *Te Deum* di ringraziamento per l'avvenuto e ratificato accordo, per la pace tra le due nazioni del Chili e dell'Argentina.

Pontificarono i due Arcivescovi e alla funzione religiosa assistettero i due presidenti, generale Julio Roca e German Riesco, tutti i ministri, i diplomatici i senatori, i deputati e un'enorme folla di popolo.

Iersera poi nel gran salone del palazzo del Governo, il presidente Roca diede un grande banchetto al ministro plenipotenziario cileno signor Carlos Concha Suberzaneaux, cui parteciparono i ministri, i diplomatici e gli alti funzionari; in tutto 75 coperti ».

**Il viaggio del Re a Berlino**

*Berlino, 28.* — Regna grande animazione. I treni di iersera e di stamane riversarono a Berlino numerosi forestieri venuti da ogni stato germanico. Verso le ore sette, le Associazioni e le truppe si recarono a disporsi lungo l'itinerario del corteo. Le musiche militari e civili suonavano allegre marcie. Alle ore otto le Associazioni trovavansi schierate al posto assegnato.

Le corporazioni di arti e mestieri colle rispettive bandiere e molte musiche si distendono in lunga fila dal viale Tigli alla porta di Brandeburgo occupando i lati destro e sinistro dello stupendo viale. Trovansi pure schierate le Associazioni dei veterani.

Le truppe della guarnigione occupano gli sbocchi delle vie e si schierano in altre parti del percorso del corteo dalla stazione di Potsdam all'Arsenale.

Le vie sono ornate di molte bandiere dai colori italiani e tedeschi, di pennoni, orifiamme ecc.

**L'arrivo del Re e dell'Imperatore.**

*Berlino, 28.* — La stazione di Potsdam è decorata splendidamente. La compagnia d'onore con bandiera e musica è schierata sotto la tettoia. Il treno, recante l'Imperatore e il Re, giunge alle ore 9.30. La musica intona l'inno reale italiano. I soldati presentano le armi.

I sovrani discendono dal treno e trattengono brevemente coi personaggi presenti. Indi il Re, invitato dall'Imperatore, passa la rivista della compagnia schierata. Poscia i sovrani coi principi e col seguito avviansi all'uscita, salgono nelle vetture di gala che muovonsi lentamente. La folla agglomerata fuori della stazione saluta l'apparire dei sovrani con entusiastiche acclamazioni.

**Il corteo.**

*Berlino, 28.* — Il corteo imbocca il viale delle Vittorie, presentando un colpo d'occhio meraviglioso. Le truppe trattengono

Se non l'avesse sostenuta la preghiera, la povera Mabel diveniva pazza davvero.

Riacquistò ciononpertanto l'antica energia, supportò coraggiosa la prigione, sostenuta sempre dalla speranza di riabbracciar un dì la sua figlia. Lo zio l'andava a trovare ben di rado; poichè per quanto avesse duro il cuore, non poteva reggere allo sguardo triste e calmo di Mabel.

Passarono vari mesi e nessun mutamento si operava nell'infelice sua sorte. Uno dei pastori di Gilbert venne a dirgli una sera che vari cacciatori scovazzavano nei boschi di Borderleug.

— Dammi lo schioppo, Willie, gridò Gilbert al figlio di Maud.

Erano i due soli servi che abitassero la casa; gli altri tutti stavano alla fattoria.

— La notte è procellosa, non fareste bene, disse Maud, a condur con voi Willie?

— A farne? rispose Gilbert. No: è meglio che resti qui a guardia della casa e dei cavalli.

— E fino a che ora debbo aspettarvi? — Non più tardi di mezzanotte.

Gilbert col pastore uscì. Maud portossi da Mabel, che stava tranquilla a contemplare il temporale scatenatosi nel frattempo; ella era paurosa.

— Come! voi così tranquilla? chiese Maud.

— Certo, perchè io non sono sola. Mi fanno compagnia i miei dolori, e poi mi anima la speranza di ritrovar un dì la

folia acclamante che va aumentando verso Porta Brandeburgo. La porta è decorata di fiori e festoni e ornata di dorature che ne rendono più gaio l'aspetto. La piazza fronteggiante l'arco di Brandeburgo, è decorata di tralci, di fiori e di vasi di palme. La Corte giunge a Brandeburgo alle 9,45 fra incessanti acclamazioni. Il tempo è splendido.

**Avanti all'Arsenale.**

*Berlino, 28.* — Davanti all'Arsenale trovavasi schierata la compagnia del primo reggimento delle guardie portante lo storico berretto del tempo di Federico il Grande. All'avvicinarsi del corteo le musiche suonarono la marcia reale mentre la folla continuamente acclamava.

Il cortile interno dell'Arsenale è ornato di originali decorazioni, fatte con cannoni, fucili e tamburi. In mezzo del cortile trovavasi l'altare destinato alla cerimonia religiosa pella benedizione delle bandiere.

Terminata la cerimonia che fu molto caratteristica, il corteo recossi al palazzo reale fra continue e immense acclamazioni. La folla che si è valutata ad oltre 50000 persone accalcasi ora lungo l'itinerario che dovrà percorrere il re per recarsi a colazione all'ambasciata italiana.

**Al castello.**

*Berlino, 28.* — Dopo la benedizione delle bandiere i Sovrani recaronsi al Castello reale ove una compagnia rese gli onori militari. Sul Castello sventola lo stendardo reale italiano. L'imperatore condusse il re nei suoi appartamenti. L'imperatore, l'imperatrice e i principi imperiali fecero colazione al castello. Il re recossi al dejeuner dell'ambasciata italiana.

**Il banchetto all'ambasciata —**

**Decorazioni e brindisi.**

*Berlino, 28.* — Il Re ha conferito il collare dell'Annunziata al principe Enrico figlio del principe Alberto reggente il ducato di Brunswick. Il Re in bassa tenuta di generale italiano accompagnato dai generali Brusati e Lindsquit in carrozza scoperta si è recato alle 12,30 all'ambasciata italiana acclamato calorosamente lungo tutto il percorso da grande folla. Il Re fu ricevuto a piedi dello scalone dal generale Lanza e da tutto il personale dell'ambasciata. Nel salone del ricevimento trovavansi tutti gli invitati a colazione che furono presentati al Re da Lanza. Durante la colazione il Re conversò con la contessa Bülow e la marchesa Imperiali. Al dessert il Re alzossi e bevette alla salute di Lanza e di Bülow. Tutti gli invitati ascoltarono in piedi i brindisi.

Quindi il Re conferì il collare dell'Annunziata a Bülow, che commosso ringraziò ripetutamente il sovrano.

Dopo la colazione il Re s'intrattenne con Bülow e col ministro Richthafen. Il Re ricevette poscia la colonia italiana.

**Un busto dell'Imperatore a Lanza.**

*Berlino, 28.* — L'Imperatore ha inviato stamane in dono all'ambasciatore Lanza un bellissimo suo busto in bronzo.

Dopo la colazione, il Re alle ore 15.30 si recò al mausoleo di Charlottenburg a deporre una corona sulla tomba di Guglielmo I.

**L'Aquila nera a Zanardelli.**

*Berlino, 28.* — L'Imperatore annunziò ieri al Re appena arrivato di aver conferito l'Aquila Nera a Zanardelli.

**Lettere Romane**

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 27 agosto.

*L'abuso del coltello a Roma — L'educazione di certa stampa popolare — I propositi del governo — Intorno alla detenzione preventiva — I rimedi proposti dalla commissione per la riforma del codice di procedura penale.*

(at). Ogni anno nei mesi estivi i reati di sangue a Roma segnano una recrudescenza tale da mettere la città superiore a tutte le altre in Italia in questo

mia figlia.

Maud scosse la testa, poichè ogni allusione alla figlia perduta le pareva una nuova prova della demenza di Mabel.

— Mi credete pazza, disse Mabel.

— No, ma un po' sconvolta di mente.

— E credete che mio zio lo creda?

— Sicuramente.

— Come allora fidarsi della mia promessa di non fuggire? Maud, io ragiono meglio di voi, sebbene mi crediate pazza.

— Ho inteso a dire, riprese Maud, da Andrea il pastore, che Gilbert dovette guardare in questa stessa torre un giovane signore demente anch'esso; ma ciò accadde prima che venissi qui io. Dio gli avea tolto la ragione.

— Dio! furono gli uomini, gridò Mabel. Io vidi tutto; non ero che una bambina, ma la mia memoria ricorda le scene terribili qui passate.

— Quel povero giovane è morto...

— Assassinato! gridò Mabel con gemito profondo. Il nome di lui fu scordato dagli uomini; ma Dio lo vendicherà certamente!

— Che dite? Andrea narrommi l'altro di che il signore pazzo era nientemeno che il fratello di Milord!

— Sicuro, e fratello maggiore. Per aver ciò io saputo, mi trovo qui.

Le due donne, quando comparve il di, attendevano ancora Gilbert di ritorno.

**IX.**

Nel punto in cui Willie uscì in cerca

triste privilegio. In questi giorni i delitti più efferati si sono seguiti quasi quotidianamente. Non occorre dirvi che subito i giornali popolari, il *Messaggero* a capo, si sono impadroniti dei fatti e li hanno descritti ai loro lettori in tutte le più piccole particolarità, con tutti gli antecedenti più o meno degni di essere dati in pascolo alla morbosa curiosità del pubblico. E ciò tanto per dimostrare che il loro programma è quello di... educare il popolo a fare altrettanto.

La causa del ripetersi di questi fatti di sangue si deve soprattutto all'abuso del coltello, abuso che invece di diminuire va sempre più aumentando. E' noto che nel popolo pochissime sono le persone che non vadano sempre armate di coltello. La polizia fa frequenti epurazioni di disarmo, ma deve procedere misuratamente. Per combattere questa piaga è da molti anni che s'invoca qualche disposizione dell'autorità, ma sempre invano. Ora però pare che si voglia fare qualche cosa; si attribuisce infatti agli on. Giolitti e Cocco-Ortu l'intenzione di prendere delle rigorose misure legali contro l'uso di armi proibite. E sarebbe cosa buona: non diffidiamo però di dire che anche queste misure riusciranno inutili o quasi, se non si cerca con una saggia educazione della coscienza popolare di rimuovere la causa prima di questi disordini. Questa però non ci verrà data certamente né dalla scuola laica né da certa stampa us *Messaggero*...

Ricorderete il rumore fatto nel mondo giornalistico da un articolo della *Corrispondenza Verde* — riportato anche dal *Crociato* — intorno ai danni che la detenzione preventiva, quale vige ora in Italia, arrecava al buon andamento della cosa pubblica. Quell'articolo è stato ascoltato anche in alto, ed ora si annunzia che la commissione che esamina il progetto di riforma del codice di procedura penale, ha già proposti importanti rimedi diretti ad evitare la detenzione preventiva. Credo utile trasmettervi le conclusioni a cui è venuta la commissione su questa materia. Esse sono le seguenti: Definizione esatta della flagranza, obbligo di aver acquistato un principio di prova a carico dell'imputato prima di rilasciare alcun mandato, al mandato di comparizione far seguire il mandato di accompagnamento prima di passare a quella di cattura; divieto del mandato di cattura quando non concorrano gravi indizi di reità; l'arrestato non interrogato nelle 24 ore deve essere rilasciato in libertà sotto la sanzione dell'art. 151 del codice penale; non deve deliberare in proposito alla legalità dell'onesto o del mandato di cattura isolatamente ma con giudizio complessivo sui fatti da cui dipendono la custodia o la liberazione; prefiggersi un termine oltre il quale il detenuto deve essere posto in libertà se non è statuita la sua custodia definitiva.

Come si vede i rimedi proposti dalla commissione sono molto radicali, si spera perciò, se avranno l'approvazione del parlamento, che essi potranno togliere alla detenzione preventiva tutti quegli inconvenienti che giustamente lamentava l'articolo sopracitato.

**DALLA PROVINCIA**

**Ampezzo**

28 agosto.

**Festa religiosa e festa dell'astilo.**

San Daniele! le campane squillano ridendo tra i monti, il velo denso di nuvole si scioglie morbido lentamente, ed il sole erompe facendo scintillare i colli, i monti e le valli umide. La Messa è celebrata dal R.mo D. Antonio Bonanni,

di Gilbert, Andrea con due coloni giunsero alla porta tenendo sulle spalle il corpo del padrone. Lo avevano ritrovato fuori de' sensi al pie' di una roccia, e nelle frasche dintorno vedevansi macchie di sangue. Lo schioppo fu trovato rotto vicino a Gilbert.

— E' morto? chiese Mabel appena vistolo.

Un gemito del ferito fece tutti certi che viveva ancora. Gli diedero alcune gocce di acquavite e riparsero gli occhi.

— Dove sono? chiese flebilmente.

— In casa vostra, rispose Maud.

Il suo sguardo riconobbe poi il volto pallido di Mabel. La possibilità di essa avea di fuggire lo colpì sul momento, e chiese a Maud le chiavi di casa. Avutele

— Sto male, disse a Maud, ma confido in voi, che mi foste sempre fedele. Starò forse meglio tra qualche dì, e vi compenserò generosamente con Willie, se sarete fedeli al vostro dovere...

Uno svenimento non gli permise di finir la frase: ma l'avea capito Maud, che le segnò col dito Mabel, restituendole le chiavi.

Gilbert fu posto a letto, e si andò per un chirurgo.

— Chi l'assisterà? chiese Maud, finché sarò occupata nelle faccende di casa?

— Io, rispose Mabel, se mi permettete. La vecchiaia guardolla sospettosa.

— La promessa di non fuggire, che rifiutai a mio zio, la fo liberamente a voi, finché vivrà.

cantata dai bravi cantori d'Ampezzo, diretti dall'infaticabile don Pietro Sgoifo. La predica è recitata da d. Pio Paschini, prof. del Seminario. [Un clero numeroso assiste: professori del Seminario, parroci, monsignori. Gli onori di casa li fa il sorridente d. Ermegildo Bulliam parroco. Il popolo in veste festiva esce lentamente sulla piazza illuminata da un sole mite che bacia carezzevole la bella facciata della Chiesa già condotta a termine. Ci sarebbe da dir molto su questa facciata che si presenta ora come un vasto compimento della piccola piazza proiettandosi sopra la magnificenza della sua massa quasi monumentale, colla figura del Cristo in alto, opera del pittore Marco Davanzo, colla semplice iscrizione: *I. Ch. Redemptori iuvenit saec. XX. Ma lascerò parlarne agli artisti e continuerò la cronaca della festa.*

Alla sera dopo il vespro il programma portava « *Saggio dell'astilo d'infanzia* ». Il santo dell'antico testamento si lega proprio oggi coi bocciuoli bianchi e rosei dei tempi nuovi, e l'opera pia che il patriota israelita esercitava prigioniero a Babilonia si continua nell'opera civile dell'educazione dell'infanzia; quasi a significare l'eterna opera inciviltitrice della religione divina. Alle ore 5 p. il sole, smessa la timidezza del mattino splendeva e rideva d'un riso di festa. Nel cortile dinanzi alla sala Susanna dovea darsi il saggio. Il fondo era coperto d'un drappo bianco a fiori, le viti coprivano il resto, e sopra le viti tra gruppi di bandiere, lo stemma d'Ampezzo: un abete presso una casa di montagna. Il cortile era gremito non solo di quanto vi è di più eletto nella società ampezzana, ma di spettatori d'ogni condizione sociale.

Si aspetta, si aspetta... un battito di mani richiama l'attenzione. Un nugolo di bambini riempiono il piccolo spazio assegnato d'un gaio turbinio di testoline. Un dopo l'altro si eseguono i vari giochi. Che gajezza viva, inquieta, turbinosa! Quei bimbi si trasformano come piccoli mefitostoli... pardon! come piccoli angioletti. Ora sono fabbri solerti percontati a tempo l'incudine, ora son soldati che marciano tra bandiere sventolanti, formando fucili de' loro braccini, zaini delle loro spallucce, mazzelle di tamburo de' loro piccoli pugni, trombe delle loro manine chiuse. Ora ballano un ballo figurato graziosissimo, inchinandosi e girando gaiamente con mille scambietti; che più? ora sono un placido mare il cui ondeggiamento è figurato dall'alzarsi ed abbassarsi ritmico delle spalle e della testa, mentre una navicella vivente lo solca con cautela di vecchi piloti. E sono galline che dormono, destate allo squillo di un galletto bbrichino, e sono graziosi venditori di fiori che guadagnano denaro sul serio. La brava direttrice signora Zaratini, la signorina Pia Pirona, la signorina Tranquilla Luca, tutte insomma le brave maestre devono essere soddisfatte del felicissimo esito dell'astilo del loro cuore. E soddisfatto pure dev'essere l'amico Ermegildo che ne è il padre spirituale. E soddisfatta Ampezzo tutta che vede sì felicemente svilupparsi l'intelligenza e il cuore de' suoi bambini. Soddisfatto oggi era pure il sole che tramontava tra nuvole d'oro salutandoli tutti soavemente.

**Majano**

20 agosto.

**Incendio.**

Giorni addietro, si sviluppava a Farla verso la mezzanotte il fuoco in un fenile di proprietà della famiglia Minissini detta Roc. In poche ore venne esso distrutto dalle fiamme assieme a qualche attrezzo rurale. L'incendio ebbe origine da un carro di medica che stava ricoverato nel sottoportico di detto fenile. Grazie al concorso numero di popolo, e della savia direzione del cappellano D. P. Ribis venne subito isolato ovviandosi così a maggiori disgrazie. Non si hanno a lamentare altri malanni. Il danno ascende a qualche migliaio di lire; però è coperto d'assicurazione. S'ignora la causa.

**Soldati disertori.**

Due soldati della 12ª compagnia del 18ª fanteria hanno disertato in questi giorni. Uno era di Massa Carrara, l'altro

— Potete fidarvi, Maud, disse Gilbert che avea tutto inteso. Ella non menti mai.

Giunto il chirurgo, vide a colpo d'occhio esser inutile affatto la scienza.

Tutta notte smanio dalla febbre con delirio spaventoso, in cui gli pareva presente l'assassinato fratello del suo padrone, che venisse a portarlo via strotzato.

Alla mattina vidi al suo fianco ancora Mabel, inginocchiata in atto di preghiera. Era commosso da quella prova di dolcezza e di perdono.

— Mabel, le disse, hai un bel cuore. Se vivo, voglio ricompensarti dell'amore che dimostri e delle pene che soffri in causa mia. Sia ormai pace tra noi; perdonami.

— Di tutto cuore, zio! Ma mi preme ora assai più che voi otteniate il perdono di Dio.

— Ma sono proprio spedito?

Mabel eludendo la domanda, gli parlò della visita medica durante il sonno.

— Che disse? chiese con ansia, Gilbert.

— Promise di ritornare col magistrato, ci disse di chiamar un prete. Il magistrato per informarsi di colui che commise in voi un omicidio.

— Mabel, non è più tempo di tacere colpevoli segreti. Sento ormai che non v'ha perdono senza espiazione. Sarete la mia sola erede; ma ciò non basta, bisogna che siate libero dopo la mia morte. Conoscete la mia camera?

— Sì.

(Continua)

**EROISMO MATERNO**

La figlia dell'avar, moglie d'un pari d'Inghilterra era tanto disgraziata, quanto la moglie del bandito Ned. Fu posta, come in carcere, in fondo ad un castello, col proprio figlio. Qualche tempo dopo si sparse la voce che Alice era divenuta pazza, e che le avevano tolto il figlio. Era vero? Sapeasi capace di tutto il conte, e tetti sospetti si elevavano sulla sorte di Alice.

Un fatto misterioso richiamò l'attenzione sui cupi abitatori dell'Abbadia. Il bimbo della contessa ch'era posto a balla poco lungi, disparve. Il suo snaturato padre ne tremò di spavento. Si disse che Alice avea protettori potenti, e che quel bimbo crescerebbe forse per la vendetta.

**VIII.**

Gilbert avea provato molta soddisfazione vedendo che Maud era convinta della pazzia di Mabel.

— Ah! Maud, dicea un dì quel tristo ipocrita, quanto è grande il mio dolore! Invece di essere l'appoggio della mia nipote ne forma il tormento. Ne fu causa un marito cattivo e la morte della sua bimba. Si ostina a credere che le hanno rubato la figlia, e correva il paese da forsennata, colla vana speranza di rintracciarla.

di Lodi. Il primo ha portato seco il fucile con 180 cartucce. Sinora non si ha sentore veruno di loro.

Partenza.

Oggi mattina è partito alla volta di Arterga il terzo battaglione, qui accantonato da una ventina di giorni, per recarsi quindi in ferrovia, col resto del Regg. di stanza a Osoppo, a Verona; ove prenderà parte alle manovre di divisione contro divisione per un periodo di 12 giorni. Terminato il campo, andrà di guarnigione alla Spezia, e sarà di stanza a questi giorni in una generosa bichierata.

Non si sentiranno più i vari segnali di tromba: solo una leggera parvenza di essi si conserverà per qualche tempo dai ragazzi, i quali di qui innanzi li andranno zuffolando più o meno male per il paese. Ma il segnale che resterà più vivo tra noi, si è quello del silenzio. Le sue note lente e flebili pareva proprio che discendessero nel cuore a parlarle cose sublimi. Quanta potenza d'espressione! Oh, l'aria sacra che da esso traspira! Quasi senza accorgersi, ne viene risvegliata l'idea di Dio, di un fine d'ogni cosa, d'una eternità. Qual ex militare avvi oggi, che non ricordi con piacere la sua onda sonora, piena d'una dolce e maestosa mestizia? Valga dunque almeno esso a supplire in parte all'assenza assoluta del Crocefisso, che oggi notasi, con dolore di tutti i credenti, nelle caserme italiane; sotto la cui protezione mettono i loro figli le mamme al momento di affidarli al servizio della patria.

Flambruzzo

19 agosto (ritard.)

Visita pastorale

Non si può lasciar passare sotto silenzio la bella festa che ebbe luogo nelle parrocchie di Flambruzzo in occasione della Visita pastorale di S. E. Un triduo di predicazione sostenuta con ammirabile frutto dall'esimo professore del nostro Seminario D. Luigi Micconi, dispose quei paesani a ricevere degnamente le divine benedizioni.

La domenica del 17 verso sera tutto quel popolo con a capo lo zelantissimo parroco, quantunque indisposto, si portò al confine della parrocchia, mentre S. E. da Rivignano con la carrozza gentilmente offerta dall'esimo Conte di Codroipo veniva alla volta di Flambruzzo. Arrivato al confine, il Parroco diede il benvenuto a S. E. a nome del suo popolo; S. E. ringraziò e controcambiò al saluto: indi tra una salva di eruvia a passo tutti si recarono alla Chiesa Parr. La strada era fiancheggiata da antenne tutte coperte di verde e ornate con bandiere e palloncini.

Ma qual non fu grata sorpresa, quando al primo entrare della Chiesa, questa apparve tutta illuminata con mille e mille candele artisticamente disposte sopra gli archi della Chiesa e sopra bellissimi lampadari di vetro. Era un paradiso! S. E. restò meravigliato ed espressa la sua compiacenza al Parroco al Conte di Codroipo, anima e vita, che tutto si bellamente dispose.

Assunti i sacri appartamenti S. E. accompagnato dal Clero si recò alla porta maggiore della Chiesa dove pontificalmente benedì la croce posta sopra la nuova facciata eretta per la munificenza della famiglia Co. Di Codroipo in omaggio a Cristo Redentore. Rientrati in Chiesa S. E. rivolse belle parole di circostanza ai fedeli, indi impartì la benedizione col Venerabile. All'uscire di Chiesa, era l'Ave Maria, la facciata della Chiesa era tutta illuminata, così pure tutte le case e la strada per la quale doveva passare S. E. Era veramente una bellezza!

S. E. al domani dalla cappella del conte di Codroipo parata a festa, si portò alla Chiesa per la celebrazione della S. Messa, durante la quale amministrò la S. Comunione. Poesia amministrò la Cresima, e, adempi alle cerimonie prescritte per la visita Pastorale. Al vedere la bellezza, la preziosità, la quantità degli apparati di quella Chiesa, S. E. si congratulò coll'ill. sig. conte mentre ogni cosa era dono suo.

Al pranzo servito in canonica, intervennero il clero, il conte: non le autorità, poiché furono il giorno innanzi a Rivignano.

Durante il pranzo, regnò l'allegria la più cordiale. Verso sera, sempre con la carrozza del conte, S. E. salutò da tutta quella buona gente che ringraziava il Padre e Pastore per i favori ottenuti, partì alla volta di Talmassons, non senza rinnovare il miraggio al Parroco ed al conte per le soddisfazioni che aveva provate nel paese di Flambruzzo. Un bravo di cuore al Parroco e al conte, anima di tutte quelle dimostrazioni di fede.

Pozzuolo

28 agosto.

Sua Ecc.za Mons. Arcivescovo ritorna dalla Visita Pastorale. Iersera Mons. Arcivescovo, compiuta la Visita Pastorale a Chiastellis, tornando a Udine è venuto a visitare il nostro Collegio Sabbadini ed era di buon umore e di florida salute con tutto il caldo canicolare che ha dovuto soffrire nella lunga visita, una meraviglia davvero! A Chiastellis ci dissero commovente l'incontro con quell'ottantacinquenne e venerandissimo Parroco che cominciò il

saluto col *Nunc dimittis* presentando clero e popolo.

Enthusiastici evviva, tutto il paese in archi, pennoni, palloncini e la sera illuminazione.

Trovato tutto a puntino nella visita, e tutto il paese si accostò ai Sacramenti, invitati dalla calda parola dei missionari Don Giuseppe Comelli e Driolini.

Mino.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (28-8-1902), Time (Ore 9, ore 15, ore 21, ore 24), and various meteorological data (Barom. rid., Alto m., Hv. dal mare, etc.)

28 Temperatura massima... minima all'aperto... minima... 29 Temperatura massima... minima all'aperto... minima...

Tempo probabile. Venti deboli o moderati al nord-ovest, intorno a levante in Sardegna, vario altrove. Cielo vario al nord, centro e Sardegna, sereno altrove. Qualche pioggia o temporali sull'alta Italia.

DIARIO SACRO.

Sabato 30, s. Rosa da L. Fiere e mercati della provincia. Sabato 30, Cividale, Pordenone.

Funzioni ai Cappuccini.

Domenica festa di S. Odrico Re Patrono dei Terziari. Mattina ore 5 3/4 santa Messa per la Congregazione. Sera ore 4 1/4 Panegirico del Santo. Esposizione della SS. Sacramento e bacio della Reliquia.

Pellegrinaggio a Verona

per la straordinaria solennità della Madonna del Popolo, partenza libera coi treni ordinari dei seguenti giorni: 3, 4, 5, 6, e 7 settembre. Straordinari ribassi ferroviari. Prezzo del biglietto di andata e ritorno Udine-Verona, IIIa classe lire 8,55, IIa classe lire 14,80.

Pellegrinaggi a Loreto.

Partenza libera coi treni ordinari nei giorni 30, 31 agosto - 1, 5, 6, 7, 8, 13, 14, 15, 20, 21, 22, 27, 28, 29 settembre - 11, 12, 13 ottobre - 7, 8, 9 dicembre. Udine-Loreto, IIIa classe lire 16,40. IIa classe lire 28,40.

Le Tessere si rilasciano presso incaricati, e dietro l'offerta stabilita. In tutte le stazioni ferroviarie sono affissi i manifesti del Pellegrinaggio colle norme e l'elenco degli incaricati.

Per chiarimenti rivolgersi al Comitato dei Pellegrinaggi, Via Mazzini, N. 94 Bologna. Chi desidera il programma del pellegrinaggio lo domandi con biglietto da visita.

Funzioni sacre.

Come precedentemente annunciammo iersera nella Chiesa del Ss. Redentore ebbe luogo la prima funzione del sacro triduo.

Il Rev.mo canonico Mons. Brisighelli tenne un'elevato discorso. La Chiesa era piena zeppa di fedeli.

I funerali d'una maestra esemplare.

Mori ier'altro improvvisamente a soli 39 anni la maestra Gerardis Bertani, donna di mente e cuore non comuni.

Ieri vennero fatti alla sua salma solenni funerali a S. Cristoforo; il largo concorso delle colleghe e colleghi, il pianto irresistibile di tante sue allieve furono contributo degno della sua memoria, rimpianto doveroso per tanta perdita. Era maestra alle Grazie; era brava, buona, di schietti sentimenti religiosi.

Possa il suo esempio lasciar buona traccia nelle sue colleghe, nelle sue desolate scolare.

Le accidentalità ferite sul lavoro.

Ieri ricorsero all'ospedale per essere medicati, Del Missier Luciano, fu Giuseppe d'anni 48 di Udine, falegname, avendo riportato una ferita lacero alla mano sinistra, per la di cui guarigione, salvo complicazioni, ci vorranno dieci giorni.

Chieur Luigi fu Domenico d'anni 26 di Udine, operaio alle ferrovie, avendo riportato una ferita da schiantamento alla terza falange del dito medio della mano destra, anche questo, salvo complicazioni, guarirà in quindici giorni.

Un truffatore che varca il confine.

Il pregiudicato Variolo Giuseppe meccanico, sino dal 25 corr. si presentò dal noleggiatore di biciclette Fioretti Giuseppe in via della Posta N. 18 e prese a nolo una bicicletta, non essendosi fatto più vedere, il Fioretti denunciò il fatto. In seguito alle indagini fatte dall'autorità di P. S. si seppe che il Variolo la sera medesima del 25 era passato per S. Giovanni di Manzano ove inutilmente tentò di vendere la macchina.

Non essendo a ciò riuscito la lasciò in deposito in un'osteria facendosi consegnare 5 fiorini austriaci e dicendo che

sarebbe tosto ritornato, mentre più non si fece vedere.

Il delegato sig. Marco Treves il giorno 27 andante si recò a S. Giovanni e con accurate indagini riuscì ad identificare il truffatore ed a sequestrare la bicicletta. Si seppe inoltre che il Variolo prese il volo per Gorizia. Per questa truffa venne denunciato all'Autorità giudiziaria.

L'arresto di un altro pregiudicato.

Gli agenti di P. S. la notte scorsa arrestarono il noto pregiudicato Garatito Guerino fu Giorgio, d'anni 26, di Trieste, perché ricercato quale complice nel furto di un fiasco di vino commesso giorni or sono assieme al già detenuto Masutti Umberto. Il Garatito fu agguantato nel Caffè della Posta tenuto da Buccini Luigi, ove in istato di ubbriachezza commetteva disordini.

Corso delle monete.

Fiorini L. 211.50 - Marchi L. 1.23.75 Napoleoni L. 20.15 - Sterline L. 25.30 Corone L. 1.05.75

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Discreta animazione ed abbastanza buoni affari. Frumento da L. 20.75 a 21.75 al quint. Avena > 20.- a 22.50 > > nuova > 19.- a 19.50 > Granoturco nostrano > 12.80 a 13.- all' Ett. Granoturco estero > 11.75 a 12.50 > Frumento > 15.50 a 18.- > Segala > 11.75 a 12.30 > Giallone > 11.25 a 12.50 > Giallocino > 11.90 a 12.50 > Fagnoli di pianura da lire 9.25 a 13.- id. di collina da lire - a 24.- il quintale.

Pollame

Poll. d'India m. da lire 0.95 a 1.00 al chil. Poll. d'India femm. > 1.05 a 1.10 > Galline > 0.90 a 1.- > Polli > 1.10 a 1.25 >

Foraggi

Fieno nostrano da lire 4.50 a lire 5.10 al quint. Fieno dell'alta n. > 3.90 > 4.25 > Fieno della bassa > 3.50 > 3.90 > Erba Spagna > 4.- > 4.50 > Paglia > 3.25 > 3.50 >

Frutta.

Pesche da 18 a 90, Prugne da 8 a 10, Pere da 5 a 40, Fichi da 20 a 25, Uva da 45 a 55

Generi vari.

Tegoline da 8 a 15, Patate da 5 a 10, Fagioli da 15 a 20, Burro latteria da 1.25 a 2.10, Burro slavo a 1.70 a 1.90. Seme trifoglio incarnato con pelo da 40 a 70.

Ultimi telegrammi

L'ambasciatore inglese si ritira? Vienna, 29. - La Politische Correspondenz ha da Londra: Si annunzia imminente il ritiro dell'ambasciatore inglese al Quirinale, lord Currie, la cui salute da qualche tempo lascia molto a desiderare.

Virchow in istato disperato. Berlino, 29. - Lo stato di Virchow, il famoso medico tedesco, è disperato. I medici permettono soltanto ai membri della famiglia dell'illustre scienziato di entrare nella sua stanza. Le forze dell'illustre malato vanno continuamente scemando; il suo stato di languore è tale che desta le più vive apprensioni.

Il figlio del Sole scimmietta. Rambouillet, 29. - E' giunto qui lo scia di Persia, ricevuto alla stazione dal presidente Loubet e dal ministro degli esteri Delcassé. La città è imbandierata. Loubet offerse un déjeuner allo scia che, insieme a Loubet fece poi una passeggiata nel bosco di Rambouillet. Lo scia ripartì alle 3 pom.

Il Canada per la Francia. Kila, 29. - Il presidente dei ministri del Canada, Laurier, cui venne offerto un banchetto, tenne un discorso in cui esortò la gioventù francese ad emigrare nel Canada. Noi - disse Laurier - offriamo a ciascuno 60 acri di terreno e la costituzione più liberale del mondo. Il Canada dispone di ricchezze smisurate; ed ha ricche miniere d'oro e di altri metalli; esso possiede tanto da coprire i propri bisogni e quelli di tutta la Francia.

E dell'Italia non se ne parla mai? E' l'Argentina la fossa funesta degli italiani? n. d. r.

Bollettino di borsa

Udine 29 agosto 1902.

Table with columns: RENDITA, AZIONI, CAMBI E VALUTE, ULTIMI DISPACCI. Includes data for Italian Paris, Italian Italy, Exterior 4% oro, Edison, Banca d'Italia, etc.

Collegio Convitto Arcivescovile. DIRETTO DAL PE. STIMATINI IN UDINE. Insegnamento elementare e ginnasiale interno con scuole proprie impartito secondo i programmi governativi da Maestri e Professori patentati. Si accettano alunni esterni.

AMARO BAREGGI. A BASE DI Ferro-China-Rabarbaro. con grande medaglia d'oro e d'argento. Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente.

LIQOLI SASSO QUININI PERFETTI. Garantiti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si annunciano in etichetta da Gg. 8, 15 e 25.

La pubblicità dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti. Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie. Occasione favorevole. Presso la sottoscritta trovasi in vendita splendido lampadario nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.

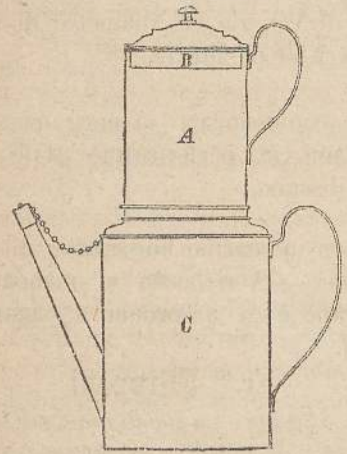
Fr. Filippini. Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di arredi e paramenti sacri e marmi e pietre artificiali - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia - Villalta - UDINE - NB. La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

PASTIGLIE CONTRO LA PRENDINI TOSSE. male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate Pastiglie Prendini giovane mirabilmente ai Cantanti Oratori ed istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.

MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE Augusto Verza. Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7. Emporio Ciclistico. Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche. Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni Bicchelle di qualsiasi tipo.

Chi vuol bere  
un buon caffè



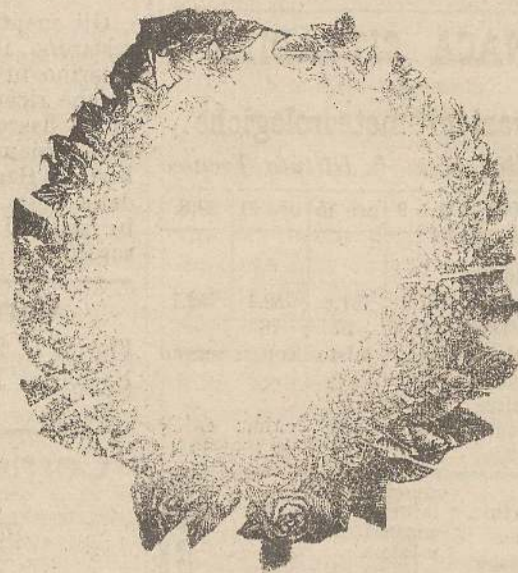
GRANDE DEPOSITO  
al deposito di  
**DOMENICO BERTACCINI**  
UDINE

Passand par Marciatvieri, Bertacin  
A la volut menami l'altre sere  
A visita il negozi, e eun che' ciere  
Simpri ridind ch'a l'ha cul so murbin,  
Mi ha fatt dà un scapelott al par tacuin  
Ch'a l'è lad in pezzot, in bigulère.  
Ma cui resisti po?... La cafetiere  
A j'è ce che po' dâsi di plui fin  
In genar d'invenzioms. Un bon café,  
Us garantiss, scomett ce che volès,  
Cun altris machinutis no lu vès.  
Ha la belanze, il filtro e no sai ce  
In mûd che il café neri spiule fur  
Senze sporchezz di sorte, limpid, pûr  
Di bèvilu ançe a secur.  
E son po' in che butêghe tananais,  
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,  
E lampidis, tramais,  
Lusòrs, balis di gome pipinutis  
E ciandelis e cròs e ciamarutis,  
Tranvais e fontanutis...  
Un ch'a l'entre là dentri, contenton  
Si ciäle a tór, sint gole... e corponon,  
Vadè che a butinton  
Si decid di comprà. Man e sachete...  
Po' al jess ridind... Sior Meni, lenge selete,  
Cun cualchi barzalete,  
Al convinz ognidun che par di band  
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

UDINE - Domenico Bertaccini - UDINE

## Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!



Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

**Domenico Bertaccini**

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Megozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi				
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>					
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45				
A. 8.15	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05				
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50				
O. 13.30	18.16	D. 14.10	17.—	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>					
O. 17.30	22.28	O. 18.57	23.25	M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35				
D. 20.33	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.30	M. 10.53	11.18				
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		M. 11.40	12.07	M. 12.55	13.06				
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46				
D. 1.58	9.56	D. 9.28	11.06	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30				
O. 10.35	13.30	O. 14.39	17.06	<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>					
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	S. Giorgio Trieste	S. Giorgio Trieste	S. Giorgio Udine	S. Giorgio Udine				
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.20	10.12				
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05				
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23				
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	<b>Udine Venezia</b>		<b>Venezia Udine</b>					
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—	S. Giorgio Venezia	S. Giorgio Venezia	D. 7.— M. 8.57	9.58				
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	M. 7.35 D. 8.35	10.45	M. 10.30 M. 14.14	15.50				
<b>Casarsa Spilimb.</b>		<b>Spilimb. Casarsa</b>		M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.30 M. 14.14	15.50				
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—								
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10								

### ORARIO ESTIVO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— — S. T. 9.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15  
Dalla S. T. 8.30 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.35  
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25  
Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.80 14.35 17.45  
14) giug. al 15 ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato par. da S. Daniele 20.35 arr. S. T. 21.55



## INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posateria, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.  
Profumeria libri di devozione e per la s. messa.

## Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

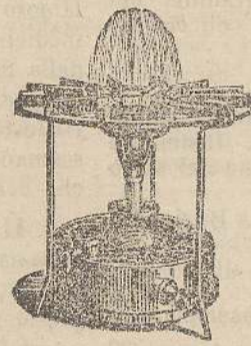
Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocco, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorecè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 500/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

## Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostiti come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**

Udine — Mercatovecchio

## LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

'Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

**Grande deposito** fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubineti (spine per botti) in legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzolari e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta

**CLAUDIO ZECCHINI di Milano**

## Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, polta, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini